Sintesi edizione Aprile 2021

Immagine che contiene disegnando

Descrizione generata automaticamente

Bilancio UE 2021-27: guida ai nuovi programmi di finanziamento

**Il Quadro finanziario pluriennale 2021-27**, cioè il bilancio UE per i prossimi sette anni, vale **1.074,3 miliardi di euro**, in prezzi 2018, ed è integrato dai 750 miliardi di Next Generation EU, per un totale di 1.824,3 miliardi.

In linea con la proposta della Commissione, l'accordo tra Parlamento e Consiglio ha confermato la struttura in sette rubriche con il tema della coesione economica e sociale dell'Unione che continua ad assorbire la quota maggiore di risorse, subito seguito dagli impegni per l'ambiente, in linea con i nuovi obiettivi climatici dell'Unione.

In particolare, le risorse sono così ripartite:

1. Rubrica 1: Mercato unico, innovazione e agenda digitale: 132 miliardi e 781 milioni di euro
2. Rubrica 2: Coesione, resilienza e valori: 377 miliardi e 768 milioni,
3. Rubrica 3: Risorse naturali e ambiente: 356 miliardi e 374 milioni di euro
4. Rubrica 4: Migrazione e gestione delle frontiere: 22 miliardi e 671 milioni,
5. Rubrica 5: Sicurezza e difesa: 13 miliardi e 185 milioni di euro
6. Rubrica 6: Vicinato e resto del mondo: 98 miliardi e 419 milioni di euro
7. Rubrica 7: Pubblica amministrazione europea: 73 miliardi e 102 milioni.

Ai 1.074 miliardi del QFP si aggiungono **16 miliardi** ottenuti dal Parlamento europeo nel negoziato con il Consiglio, di cui un miliardo destinato ad aumentare la flessibilità di bilancio e 15 miliardi ripartiti tra dieci programmi chiave dell'UE.

Si tratta di fondi aggiuntivi che provengono principalmente dalle multe comminate alle aziende per violazioni delle regole UE sulla concorrenza, e in misura minore da riassegnazioni di fondi all'interno del QFP, e che vanno ad aumentare le dotazioni di alcuni programmi:

1. EU4Health, da 1,7 a 5,1 miliardi.
2. Erasmus Plus, da 21,2 a 23,4 miliardi.
3. Horizon Europe, da 80,9 a 84,9 miliardi.
4. InvestEU, da 8,4 a 9,4 miliardi.
5. Il Fondo per la gestione integrata delle frontiere e la migrazione, da 5,5 a 6,5 miliardi.
6. L'Agenzia Frontex (European Border and Coast Guard), da 5,1 a 5,6 miliardi.
7. Europa Creativa, da 1,6 a 2,2 miliardi.
8. Il programma Diritti e valori, da 0,6 a 1,4 miliardi.
9. Gli aiuti umanitari, da 9,8 a 10,3 miliardi.
10. Lo strumento di vicinato, sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI), da 70,8 a 71,8 miliardi.
11. Un budget di 330,2 miliardi va alla Politica di Coesione, che perseguirà cinque obiettivi tematici, in sostituzione degli 11 dell'attuale programmazione: a Smarter Europe; a Greener, carbon free Europe; a more Connected Europe; a more Social Europe; a Europe closer to citizens.
12. La maggior parte delle risorse del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo di Coesione (FC), pari rispettivamente a 200,4 miliardi e 42,6 miliardi a prezzi 2018, andrà ai primi due obiettivi.
13. Nel bilancio UE 2021-2027 il Fondo Sociale Europeo lascia il posto al FSE Plus, che accorpa l'attuale Fondo sociale europeo (FSE), l'Iniziativa per l'occupazione giovanile (IOG), il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), il Programma per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI). La dotazione finanziaria complessiva del FSE+ per gli anni 2021-2027 ammonta a 88 miliardi a prezzi 2018, quindi nel complesso si tratta di un budget inferiore alla somma dei fondi dell'attuale ciclo di programmazione, pari a circa 100 miliardi.

Passiamo ora ad analizzare nel dettaglio i programmi a gestione diretta:

**HORIZON EUROPE**: L’Horizon Europe è un programma dell'Unione Europea per la ricerca e l'innovazione con un **budget di 95.5 miliardi di euro**, pianificato per sette anni. Affronta i problemi del cambiamento climatico ed aiuta a raggiungere gli obiettivi predisposti dalle Nazioni Unite ed incrementa la crescita e la competitività dell'Unione Europea.

Il programma facilita la collaborazione e rafforza l’impatto della ricerca e innovazione nello sviluppo, supporto e l'attuazione delle politiche Europee mentre affronta le sfide globali. Supporta la creazione e migliora la dispersione delle conoscenze e delle tecnologie. Aiuta a creare lavori, incrementa la crescita economica ed ottimizza e promuove l’impatto di investimento nelle aree di ricerche Europee. Tutte le entità legali dell’Unione Europea e i rispettivi paesi associati possono partecipare.

Presenta nuovi elementi:

* Concilio di innovazione Europea: supporta le innovazioni con grande potenziale che potrebbero essere troppo rischiose per gli investitori privati. Questo rappresenta il 70% del budget.
* Missioni: Set di misure per raggiungere grandi obiettivi, pieni di ispirazione. Ci sono cinque missioni principali che fanno parte dell’orizzonte Europa.
* Open Science Policy: Accesso aperto alle pubblicazioni i cui principi sono applicati a tutto il programma
* Nuovo approccio alle partnership: Ambiziose partnership con le industrie in supporto degli obiettivi della politica Europea.

Horizon Europe inoltre prevede **cinque “mission”:**

* Adattamento ai cambiamenti climatici, inclusa la trasformazione sociale;
* Cancro;
* Oceani sani, mari, acque costiere e interne;
* Città intelligenti e clima;
* Salute del suolo e cibo.

**CONNECTING EUROPE FACILITY**: Il Connecting Europe Facility (MCE) è uno strumento di finanziamento chiave dell'UE che tende a promuovere la crescita, l'occupazione e la competitività attraverso investimenti mirati in infrastrutture a livello europeo e può contare su un **budget di 18,4 miliardi di euro**, a cui si aggiungono 10 miliardi del Fondo di Coesione per le infrastrutture di trasporto nei paesi beneficiari del FC. Sostiene lo sviluppo di reti trans europee ad alte prestazioni, sostenibili ed efficientemente interconnesse nei settori dei trasporti, dell'energia e dei servizi digitali. Gli investimenti del CEF riempiono gli anelli mancanti nella dorsale energetica, dei trasporti e digitale dell'Europa.

L'MCE va a vantaggio dei cittadini di tutti gli Stati membri, in quanto rende i viaggi più facili e sostenibili, migliora la sicurezza energetica dell'Europa consentendo nel contempo un uso più ampio delle energie rinnovabili e facilita l'interazione transfrontaliera tra amministrazioni pubbliche, imprese e cittadini.

Oltre alle sovvenzioni, il CEF offre sostegno finanziario ai progetti attraverso strumenti finanziari innovativi come garanzie e obbligazioni di progetto. Questi strumenti creano un effetto leva significativo nell'uso del bilancio dell'UE e fungono da catalizzatore per attirare ulteriori finanziamenti dal settore privato e da altri attori del settore pubblico e contribuirà infine alla digitalizzazione dell'economia europea, dall'industria europea alla sanità, fino alla pubblica amministrazione, sostenendo investimenti per l'accesso universale a infrastrutture e reti ad alta e ad altissima capacità, che siano affidabili, di qualità e abbiano un costo ragionevole.

Da gennaio 2014, l'**INEA** è una porta d'accesso ai finanziamenti nell'ambito del CEF. L'INEA attua la maggior parte del bilancio del programma CEF, per un totale di 28,7 miliardi di euro su 30,4 miliardi di euro (23,7 miliardi di euro per i trasporti, 4,6 miliardi di euro per l'energia e 0,5 miliardi di euro per Telecom).

Una delle priorità fondamentali dell'MCE è consentire e rafforzare le interazioni tra i tre settori. Le azioni in tutti i settori possono consentire di ottimizzare i costi o i risultati attraverso la messa in comune delle risorse finanziarie, tecniche o umane, migliorando così l'efficacia dei finanziamenti dell'UE.

**EU SPACE PROGRAMME**: L’EU Space Programme mira ad affrontare alcune delle sfide più urgenti di oggi, come la lotta al cambiamento climatico, il contributo alla stimolazione dell'innovazione tecnologica e la fornitura di benefici socioeconomici ai cittadini. La tecnologia spaziale, i dati e i servizi sono diventati indispensabili nella vita degli europei. I satelliti forniscono informazioni immediate in caso di catastrofi, come terremoti, incendi boschivi o inondazioni, consentendo un migliore coordinamento tra le squadre di emergenza e di soccorso. A questo programma spaziale sono dedicati 14,8 miliardi di euro ripartiti in tre diversi programmi:

* + **COPERNICUS** (5,42 miliardi): è uno dei principali fornitori di dati di osservazione della Terra. Aiuta a salvare vite umane in mare, migliora la nostra risposta alle catastrofi naturali e consente agli agricoltori di gestire meglio le loro colture.
  + **GALILEO** è il sistema globale europeo di navigazione satellitare. Fornisce informazioni più accurate e affidabili sul posizionamento e sui tempi per auto autonome e connesse, ferrovie, aviazione e altri settori. Galileo è operativo dal dicembre 2016, quando ha iniziato a offrire i primi servizi alle autorità pubbliche, alle imprese e ai cittadini.
  + **EGNOS** (9,01 miliardi insieme al programma GALILEO): (servizio europeo di copertura per la navigazione geostazionaria) fornisce servizi di navigazione "sicurezza della vita" agli utenti dell'aviazione, marittima e terrestre in gran parte dell'Europa. Queste informazioni di posizionamento sono così precise che gli aeromobili possono utilizzarle per atterrare in sicurezza. Tutti i servizi forniti da EGNOS sono pienamente operativi e il numero di utenti è in aumento.

I restanti 442 milioni di euro sono dedicati allo sviluppo di nuovi componenti di sicurezza.

L'UE ha bisogno di propri programmi spaziali che assistano gli europei e contribuiscano all'attuazione delle politiche dell'UE attraverso:

* + Il fronteggiare le principali sfide sociali: I programmi spaziali dell'UE forniscono servizi pubblici alle autorità pubbliche, alle imprese e ai cittadini dell'UE. I dati spaziali sono essenziali per rispondere alle sfide sociali quali il consumo sostenibile di risorse naturali, la sicurezza e il cambiamento climatico.
  + L’occupazione e la crescita industriale: Il settore spaziale offre oltre 230.000 posti di lavoro nell'UE, dall'industria manifatturiera alle operazioni spaziali e ai servizi a valle. Vale tra i 46 e i 54 miliardi di euro per l'economia dell'UE.
  + La garanzia dell'autonomia dell'UE: L'accesso dell'Europa allo spazio è alla base dell'attuazione di molte politiche dell'UE, della competitività dell'industria e delle imprese europee, nonché della sua sicurezza, difesa e autonomia strategica. Lo spazio rafforza il ruolo dell'Europa come attore globale più forte.

Gli obiettivi della strategia spaziale per l'Europa della Commissione europea sono:

* + Massimizzare i vantaggi dello spazio per la società e l'economia dell'UE, promuovendo l'uso dei servizi Galileo nei telefoni cellulari, nelle automobili e per la tempistica e la sincronizzazione delle infrastrutture critiche europee, nonché migliorando l'accesso ai dati spaziali per le start-up.
  + Garantire un settore spaziale europeo competitivo e innovativo a livello globale, rendendo più facile per le imprese e le start-up accedere ai dati spaziali tramite piattaforme dedicate guidate dal settore in modo che possano sviluppare servizi e applicazioni; promuovendo maggiori investimenti privati per le start-up, in particolare nel contesto del piano di investimenti per l'Europa e del Fondo paneuropeo di capitale di rischio.
  + Rafforzare l'autonomia dell'Europa nell'accesso allo spazio in un ambiente sicuro, sostenendo lo sviluppo di lanciatori europei convenienti, affidabili e competitivi.
  + Rafforzare il ruolo dell'Europa come attore globale e promuovere la cooperazione internazionale.

Le applicazioni e i servizi spaziali supportano molti settori economici. In particolare, essi mirano a:

* + Aumentare l'efficienza nell'agricoltura e nella pesca: le applicazioni abilitate via satellite migliorano la mappatura dei terreni coltivati che necessitano di irrigazione, previsioni di raccolta e controllo della pesca. Ciò garantisce una migliore qualità e sicurezza degli alimenti, salvaguardando al contempo l'ambiente.
  + Aiutare le regioni ad accedere alle conoscenze e alle informazioni: i satelliti supportano la comunicazione quando le soluzioni basate sulla Terra sono limitate. Ciò riduce gli squilibri regionali servendo le comunità in aree remote senza accesso a Internet.
  + Migliorare la risposta alle crisi: i servizi satellitari aiutano a ridurre i tempi di risposta in caso di emergenza. Immagini rapide dei danni e mappe di valutazione contribuiscono a sforzi di pianificazione e soccorso più efficienti e aiutano a guidare i servizi di soccorso.
  + Proteggere l'ambiente e contribuire ad affrontare il cambiamento climatico: il monitoraggio ambientale fornisce informazioni cruciali sulla vegetazione, le correnti oceaniche, la qualità dell'acqua, le risorse naturali, gli inquinanti atmosferici, i gas a effetto serra e lo strato di ozono.
  + Aumentare la sicurezza: il posizionamento satellitare, le comunicazioni via satellite e l'osservazione della Terra contribuiscono a individuare l'immigrazione illegale, prevenire la criminalità organizzata transfrontaliera e combattere la pirateria in mare.
  + Migliorare la salute dei cittadini: le applicazioni spaziali possono migliorare significativamente l'assistenza sanitaria e l'educazione sanitaria dei pazienti attraverso il supporto medico remoto. Aiutano anche a prevenire o mitigare l'insorgenza di malattie.
  + Ottimizzare il trasporto: se combinato con funzionalità di comunicazione avanzate, il posizionamento satellitare altamente accurato contribuisce a un settore di trasporto moderno e affidabile per auto, aerei e navi. Ottimizza la gestione della flotta, la tracciabilità delle navi, la prevenzione delle collisioni, il controllo della velocità, l'assistenza per le manovre delle navi, ecc.

**DIGITAL EUROPE**: Il programma Europa digitale è il primo strumento finanziario dell'UE incentrato sull'introduzione della tecnologia digitale alle imprese e ai cittadini. A questo progetto sono dedicati **7,5 miliardi.** Le sfide sono quelle di rendere l'Europa più verde e più digitale per la nostra generazione. La Commissione europea ha iniziato a guardare a un'Europa più attenta al clima e alla natura attraverso la lente del Green Deal europeo. Allo stesso tempo, sta aprendo discussioni sul passaggio a un mondo più digitale e alla sua rispettiva transizione digitale. La tecnologia e le infrastrutture digitali hanno un ruolo fondamentale nella nostra vita privata e negli ambienti aziendali. Facciamo affidamento su di loro per comunicare, lavorare, far progredire la scienza e rispondere ai problemi ambientali. Allo stesso tempo, la pandemia COVID-19 ha evidenziato non solo quanto contiamo sulla tecnologia per la vita di tutti i giorni, ma anche quanto sia importante per l'Europa non dipendere da sistemi e soluzioni provenienti da altre regioni del mondo. DIGITAL fornirà finanziamenti strategici per rispondere a queste sfide, sostenendo progetti in cinque aree cruciali:

* + **Calcolo ad alte prestazioni**, dotato di 2,2 miliardi e di diretto a sostenere la realizzazione di un'infrastruttura di dati e supercalcolo, accessibile su base non commerciale agli utenti pubblici e privati,
  + **Intelligenza artificiale**, con un budget di 2,1 miliardi di euro per sviluppare e rafforzare le capacità di base nell'IA, rendendole accessibili a tutte le imprese e le pubbliche amministrazioni in Europa,
  + **Cybersicurezza e fiducia**, con risorse per 1,7 miliardi di euro finalizzate all'acquisizione di attrezzature, infrastrutture di dati e strumenti avanzati per la sicurezza informatica e per la diffusione di soluzioni di cybersecurity in tutti i settori economici,
  + **Competenze digitali avanzate**, con una dotazione di 580 milioni di euro per finanziare attività di formazione a favore di studenti, professionisti, lavoratori e imprese, in maniera complementare agli interventi del Fondo sociale europeo Plus e del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione,
  + **Implementazione**, impiego ottimale della capacità digitale e interoperabilità, con uno stanziamento di 1,1 miliardi di euro per lo sviluppo e la diffusione di soluzioni digitali interoperabili nel settore pubblico.

**DIGITAL** integrerà altri programmi dell'UE, come il programma **Orizzonte Europa** e il meccanismo per collegare l'Europa per le infrastrutture digitali. Fa parte del prossimo bilancio a lungo termine dell'UE che copre il periodo dal 2021 al 2027.

**EU4health**: è la risposta dell'UE al COVID-19, che ha avuto un impatto notevole sul personale medico e sanitario, sui pazienti e sui sistemi sanitari in Europa. Investendo 5,1 miliardi di euro, diventando così il più grande programma sanitario di sempre in termini monetari, EU4Health fornirà finanziamenti i paesi dell'UE, le organizzazioni sanitarie e le ONG. EU4Health mira a:

* + Rafforzare la preparazione dell'UE alle principali minacce sanitarie creando riserve di forniture mediche per crisi, una riserva di personale sanitario ed esperti che possono essere mobilitati per rispondere alle crisi in tutta l'UE e maggiore sorveglianza delle minacce per la salute.
  + Rafforzare i sistemi sanitari in modo che possano affrontare epidemie e sfide a lungo termine stimolando la prevenzione delle malattie e promozione della salute in una popolazione che invecchia e la trasformazione digitale dei sistemi sanitari, accesso all'assistenza sanitaria per i gruppi vulnerabili.
  + Rendere i medicinali e i dispositivi medici disponibili e convenienti, sostenere l'uso prudente ed efficiente degli antimicrobici, nonché promuovere l'innovazione medica e farmaceutica e una produzione più verde.

L'UE amplierà iniziative di successo come le reti europee di riferimento per le malattie rare e continuerà a perseguire la cooperazione internazionale sulle minacce e le sfide globali per la salute.

Altri programmi dell'UE forniranno ulteriori investimenti nel settore sanitario per integrare EU4Health:

* + Fondo sociale europeo Plus (FSE+) per sostenere i gruppi vulnerabili nell'accesso all'assistenza sanitaria.
  + Fondo europeo di sviluppo regionale per il miglioramento delle infrastrutture sanitarie regionali.
  + Orizzonte Europa per la ricerca sanitaria.
  + Meccanismo di protezione civile dell'Unione/rescEU per la creazione di scorte per forniture mediche di emergenza.
  + Digital Europe e Connecting Europe Facility per la creazione dell'infrastruttura digitale necessaria per gli strumenti sanitari digitali.

**CREATIVE EUROPE**: Il programma Europa Creativa mira a promuovere la cooperazione europea in materia di diversità culturale e linguistica e di patrimonio culturale e a rafforzare la competitività dei settori culturali e creativi, incluso quello audiovisivo. La dotazione del programma è di 2,2 miliardi di euro, contando i fondi aggiuntivi.

Gli obiettivi specifici del programma sono i seguenti:

* + Valorizzare la dimensione economica, sociale ed esterna della cooperazione a livello europeo al fine di sviluppare e promuovere la diversità culturale europea e il patrimonio culturale europeo.
  + Promuovere la competitività e la scalabilità dell'industria audiovisiva europea.
  + Promuovere la cooperazione programmatica e azioni innovative a sostegno di tutte le sezioni del programma, compresa la promozione dell'inclusione sociale.

Al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi preposti, il Programma è suddiviso in tre sottoprogrammi:

* + **CULTURA**: sostiene la partecipazione culturale in Europa puntando a rafforzare la dimensione e la circolazione transfrontaliere di opere e operatori culturali e creativi.
  + **MEDIA**: punta a coltivare talenti e competenze e stimolare la collaborazione e l'innovazione nella creazione e produzione di opere audiovisive europee e a migliorare la distribuzione cinematografica e online delle opere audiovisive.
  + Settore **TRANSETTORIALE**: sostiene la cooperazione programmatica transettoriale e transnazionale, e promuove la conoscenza del programma favorendo la trasferibilità dei risultati; promuove approcci innovativi alla creazione, all'accesso, alla distribuzione e alla promozione di contenuti in tutti i settori culturali e creativi.

Il programma è attuato secondo la seguente ripartizione finanziaria indicativa:

* + Fino a 609.000.000 € - sezione CULTURA;
  + Fino a 1.081.000.000 € - sezione MEDIA;
  + Fino a 160.000.000 € - sezione TRANSETTORIALE

Il programma darà accesso a finanziamenti in forma di sovvenzioni, premi e appalti e sosterrà, oltre agli investimenti settoriali, anche forme di cooperazione transfrontaliera, la mobilità degli artisti e azioni speciali come la Capitale europea della cultura e il marchio del patrimonio europeo.

**ERASMUS PLUS**: Erasmus Plus è il programma dell'UE per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport in Europa. Il suo bilancio è stimato a 26,2 miliardi di euro, quasi il doppio rispetto al programma precedente (2014-2020).

**Il programma 2021-2027** dà molta importanza all’inclusione sociale, alla transizione verde e digitale e alla promozione della partecipazione dei giovani alla vita democratica. Il progetto sostiene le priorità e le attività stabilite nello spazio europeo dell'istruzione, nel piano d'azione per l'istruzione digitale e nella nuova agenda per le competenze per l'Europa. Inoltre, Erasmus Plus sostiene il pilastro europeo dei diritti sociali, attua la strategia dell'UE per la gioventù 2019-2027 e sviluppa la dimensione europea nello sport.

Erasmus+ offre opportunità di mobilità e cooperazione per:

* + L'istruzione superiore;
  + L’istruzione e la formazione professionale;
  + L’istruzione scolastica, compresa l'educazione e la cura della prima infanzia;
  + L'istruzione degli adulti;
  + La gioventù;
  + Lo sport.

Con il programma Erasmus Plus è possibile trascorrere da 3 a 12 mesi presso un'altra Università europea. Ogni Ateneo ha accordi bilaterali con diverse Università europee, in base alla facoltà, e gli studenti possono candidarsi per una borsa di studio tramite un bando di concorso annuale.

Tra le novità della nuova programmazione una serie di misure per facilitare l'accesso alle call, tra cui scambi virtuali e periodi di studio all'estero più brevi per aumentare la partecipazione dei soggetti più svantaggiati e semplificazioni amministrative e progetti di importo più contenuto per coinvolgere le organizzazioni di piccole dimensioni.

**LIFE**: Il programma LIFE è un programma con un **budget di 5,4 miliardi di euro**, suddiviso in due sottoprogrammi, uno per l'ambiente (3,5 miliardi di euro) e uno per l'azione per il clima (1,9 miliardi di euro).

Il sottoprogramma **Ambiente** finanzia progetti di conservazione della natura, in particolare nei settori della biodiversità, degli habitat e delle specie. Fornisce sovvenzioni d'azione per le migliori pratiche, progetti pilota e dimostrativi che contribuiscono all'attuazione delle direttive dell'UE sugli uccelli e lo sviluppo, l'attuazione e la gestione della rete Natura 2000.

LIFE cofinanzia progetti nel settore ambientale, in particolare nei settori dell'aria, dei prodotti chimici, dell'economia verde e circolare, degli incidenti industriali, della gestione marina e costiera, del rumore, del suolo, dei rifiuti, delle acque e dell'ambiente urbano. Il programma prevede sovvenzioni d'azione per progetti pilota e dimostrativi volti a sviluppare, testare e dimostrare approcci politici o gestionali. Esso riguarda anche lo sviluppo e la dimostrazione di tecnologie innovative, l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione della politica e del diritto ambientale dell'UE, nonché le migliori pratiche e soluzioni. La Commissione europea è particolarmente alla ricerca di tecnologie e soluzioni pronte per essere attuate in condizioni vicine al mercato, su scala industriale o commerciale, durante la durata del progetto.

Il programma sostiene progetti nei settori della sensibilizzazione, della formazione ambientale e dello sviluppo delle capacità, della conformità legislativa e dell'applicazione, dello sviluppo delle conoscenze e della partecipazione del pubblico e delle parti interessate. Cofinanzia sovvenzioni d'azione per progetti di informazione, sensibilizzazione e divulgazione volti a promuovere la sensibilizzazione in materia ambientale. Ciò include piattaforme di cooperazione e condivisione delle conoscenze su soluzioni e pratiche ambientali sostenibili.

I progetti integrati sono progetti strategici a sostegno degli Stati membri dell'UE per la piena attuazione delle strategie o dei piani d'azione richiesti dalla legislazione ambientale e climatica dell'UE. Sono attuati su scala nazionale o regionale, coinvolgendo le autorità competenti e bilanci molto significativi provenienti da diverse fonti comunitarie e nazionali, della durata media di 6-10 anni. Nell'ambito del sottoprogramma ambiente, questi progetti su larga scala attuano piani, strategie o tabelle di marcia nei settori della natura (compresa la gestione della rete Natura 2000), dell'acqua, dei rifiuti e dell'aria.

**JUST TRANSITION FUND:** il Just Transition Fund è un fondo **da 17,5 miliardi di euro di cui 7,5 miliardi** a valere sul Quadro finanziario pluriennale e 10 miliardi a carico di Next Generation EU per sostenere le regioni nella transizione verso la neutralità climatica entro il 2050. Tra le misure adottate da Bruxelles per favorire una ripresa equa e a zero emissioni figurano il Meccanismo di transizione giusta, che sostiene l’uscita dalla dipendenza dai combustibili fossili nelle regioni europee che più ne dipendono, e il suo progetto finanziario, il Just Transition Fund.

Il meccanismo per la transizione giusta prevede un pacchetto da 100 miliardi di euro, pensato per aiutare le regioni più povere dell’UE a muoversi verso un’economia a emissioni zero, attraverso una progressiva riduzione del consumo di combustibili fossili e il passaggio a tecnologie meno inquinanti in tutti i settori. Questo tipo di sostegno dev'essere richiesto dallo Stato, la Regione o l’amministratore locale interessati. Per accedere ai finanziamenti, gli Stati membri devono proporre dei piani di transizione territoriale coerenti con i Piani nazionali per l’energia e il clima per il 2030.

Il primo tassello del Meccanismo è rappresentato dal Just Transition Fund. Per poterne beneficiare gli Stati membri devono individuare i territori ammissibili mediante appositi piani territoriali per una transizione giusta.

Nell'impianto della proposta si prevede che gli Stati rispettino una serie di obblighi: integrare ogni euro versato dal Fondo con contributi dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dal Fondo sociale europeo Plus.

Il Fondo per una transizione giusta concede principalmente sovvenzioni alle regioni per sostenere i lavoratori e sostiene gli investimenti a favore della transizione all'energia pulita, tra cui quelli nell'efficienza energetica. Il Just Transition Fund dovrebbe finanziare anche la decarbonizzazione del trasporto locale e attività nel settore dell'istruzione e dell'inclusione sociale.

**SINGLE MARKET PROGRAMME**: Per il prossimo bilancio a lungo termine dell'UE 2021-2027, la Commissione europea propone un nuovo programma dedicato di 4,2 miliardi di euro per responsabilizzare e proteggere i consumatori e consentire alle numerose piccole e medie imprese (PMI) europee di sfruttare appieno un mercato unico ben funzionante.

Il nuovo programma rafforzerà la governance del mercato interno dell'UE. Sosterrà la competitività delle imprese e promuoverà la salute umana, animale e vegetale e il benessere degli animali, nonché stabilirà il quadro per il finanziamento delle statistiche europee. Il nuovo programma per il mercato unico sosterrà:

* + Competitività delle imprese, in particolare delle PMI: sulla base del successo dell'attuale programma per la competitività delle imprese e delle piccole e medie imprese (COSME), la Commissione propone di rafforzare il sostegno alle piccole imprese per aumentare ed espandersi a livello transfrontaliero;
  + Protezione e responsabilizzazione dei consumatori: il nuovo programma garantirà l'applicazione dei diritti dei consumatori, garantirà un elevato livello di protezione dei consumatori e di sicurezza dei prodotti e assisterà i consumatori quando incontrano problemi, ad esempio quando fanno acquisti online. Faciliterà inoltre l'accesso dei consumatori ai risarcimenti, come proposto nel New Deal per i consumatori;
  + Un elevato livello di salute umana, animale e vegetale: i cittadini dell'UE continueranno ad avere accesso a alimenti sicuri e di alta qualità nel mercato unico europeo integrato. Nell'ambito del nuovo programma, i finanziamenti sosterranno la produzione sicura di alimenti, la prevenzione e l'eradicazione delle malattie animali e degli organismi nocivi alle piante e il miglioramento del benessere degli animali nell'UE. Promuoverà inoltre l'accesso al mercato per i produttori alimentari dell'UE, contribuirà alle esportazioni verso i paesi terzi e sosterrà in modo significativo l'industria agroalimentare come settore leader dell'economia dell'UE;
  + Applicazione efficace e norme di prima classe: il programma rafforzerà la cooperazione tra i paesi dell'UE e la Commissione per garantire che le norme dell'UE siano attuate e applicate correttamente. Il programma sosterrà inoltre gli organismi europei di normalizzazione nello sviluppo di norme aggiornate e a prova di futuro.
  + Concorrenza leale nell'era digitale: il programma aiuterà la Commissione a migliorare ulteriormente i suoi strumenti informatici e le sue competenze che utilizza per applicare efficacemente le regole di concorrenza nell'economia digitale (vale a dire per rispondere agli sviluppi del mercato come l'uso di big data e algoritmi), nonché per rafforzare la cooperazione tra la Commissione e le autorità e i tribunali dei paesi dell'UE.
  + Statistiche europee di alta qualità: il programma fornirà finanziamenti agli istituti nazionali di statistica per la produzione e la diffusione di statistiche europee indispensabili per il processo decisionale in tutti i settori politici.
  + La Commissione propone un bilancio di 4 miliardi di euro per il programma per il mercato unico. Inoltre, 2 miliardi di EUR stanziati nell'ambito del Fondo InvestEU, in particolare attraverso la finestra per le piccole e medie imprese, contribuiranno in modo significativo agli obiettivi del programma.
  + Il mercato unico consente agli europei di viaggiare liberamente, studiare, lavorare, vivere e innamorarsi a livello transfrontaliero. Possono comprare ciò che vogliono, dove vogliono, e beneficiare di una maggiore scelta e di prezzi più bassi. Le imprese europee, grandi e piccole, possono espandere la loro base di clienti e scambiare prodotti e servizi più facilmente in tutta l'UE. In poche parole, il mercato unico è la migliore risorsa dell'Europa per generare crescita e promuovere la competitività delle imprese europee nei mercati globalizzati.
  + Il nuovo programma per il mercato unico segue la visione della Commissione per il prossimo bilancio a lungo termine proposto il 2 maggio 2018. Si tratta di un programma moderno, semplice e flessibile che consolida un'ampia gamma di attività precedentemente finanziate separatamente, in un unico programma coerente. Ciò ridurrà le sovrapposizioni e migliorerà la cooperazione. In ultima analisi, garantirà la continuità nell'efficiente realizzazione del mercato unico sul campo, fornendo nel contempo un miglior rapporto qualità-prezzo per i cittadini dell'UE.

**JUSTICE, RIGHTS AND VALUE**: Il Fondo Giustizia, diritti e valori è uno strumento indispensabile per la promozione dei valori dell'UE, a sostegno di una società civile vivace e diversificata. Il finanziamento complessivo è di 1,8 miliardi di euro di cui 1,5 miliardi desinati al programma Diritti e Valori e le risorse residue, pari a circa 300 milioni, al programma Giustizia, con 305 milioni. Si utilizzano strumenti di finanziamento innovativi per rafforzare la partecipazione e la capacità della società civile. Il 50% delle diverse componenti è destinato alle organizzazioni della società civile e sono sostenuti i finanziamenti per le controversie a sostegno delle organizzazioni della società civile che difendono i diritti fondamentali.

Obiettivo di **Diritti e Valori** è proteggere i principi alla base dell’UE, sostenendo le organizzazioni della società civile, promuovendo la parità di genere, la partecipazione dei cittadini alla vita democratica e i diritti dei bambini, ma anche contrastando ogni forma di violenza e di discriminazione.

Il programma Giustizia mira invece mira allo sviluppo di uno spazio europeo basato sullo Stato di diritto, promuovendo la cooperazione giudiziaria in materia civile e penale e l’efficacia di sistemi giudiziari nazionali, ma anche intervenendo per difendere i diritti delle vittime di reato e i diritti processuali degli indiziati e degli imputati.

**RescEU**: Il rescUE ha l'obiettivo di rafforzare sia la protezione dei cittadini dalle catastrofi che la gestione dei rischi emergenti, inoltre istituisce una nuova riserva europea di risorse (la "riserva rescEU") che comprende una flotta di aerei ed elicotteri antincendio, aerei di evacuazione medica, nonché una scorta di attrezzature mediche e ospedali da campo in grado di rispondere alle emergenze sanitarie e incidenti chimici, biologici, radiologici e nucleari. RescUE dispone di circa 3 miliardi di euro, di cui 1,1 miliardi a valere sul QFP e 1,9 miliardi da Next Generation EU per attuare le misure di protezione civile relative all’impatto della crisi Covid-19.

L'Unione europea svolge un ruolo chiave nel coordinare la risposta alle catastrofi in Europa e oltre. Negli ultimi anni le catastrofi hanno colpito tutte le regioni d'Europa, causando centinaia di vittime e miliardi di danni alle infrastrutture e all'ambiente. Epidemie, inondazioni improvvise, tempeste, incendi boschivi, terremoti e disastri causati dall'uomo mettono continuamente sotto pressione le capacità di risposta dei paesi. Inoltre, i problemi di sicurezza sono diventati più complessi e si prevede che il cambiamento climatico peggiorerà l'impatto delle catastrofi in futuro.

Le condizioni meteorologiche estreme e le minacce emergenti, come il coronavirus, hanno sopraffatto la capacità degli Stati membri di aiutarsi a vicenda, soprattutto quando più paesi affrontano contemporaneamente lo stesso tipo di catastrofi. In tali casi, quando gli Stati membri non sono in grado di aiutarsi a vicenda a causa degli elevati rischi che ciascun paese deve affrontare, l'UE offre un ulteriore livello di protezione. Attraverso la riserva rescEU, l'UE garantisce una risposta più rapida e completa.

Il nuovo quadro legislativo conduce anche a un più forte pool europeo di protezione civile, nonché a un approccio meglio stratificato alla formazione attraverso una rete europea di conoscenze in materia di protezione civile.

Inoltre, offre agli Stati membri incentivi significativi per potenziare le loro capacità nazionali attraverso finanziamenti aggiuntivi per adattare, gestire e riparare le loro risorse.

Quando l'entità di un'emergenza travolge le possibilità di un paese di rispondere da solo, può richiedere assistenza tramite il meccanismo di protezione civile dell'UE. Una volta attivato, l'UE incanala attraverso il Centro di coordinamento della risposta alle emergenze le offerte di assistenza rese disponibili dai suoi Stati membri e dagli Stati partecipanti. Per garantire una risposta efficace alle catastrofi in ogni momento, la riserva rescEU è stata istituita nel 2019 come ulteriore livello di protezione.

Come rete di sicurezza aggiuntiva, la Commissione europea ha creato un meccanismo strategico di riserva medica e distribuzione rescEU sotto l'egida del meccanismo di protezione civile dell'UE. La riserva consente la consegna rapida di attrezzature mediche come ventilatori e dispositivi di protezione individuale. La riserva, attualmente ospitata da 9 Stati membri dell'UE (Belgio, Danimarca, Germania, Grecia, Ungheria, Romania, Slovenia, Svezia e Paesi Bassi), consente all'UE di reagire più rapidamente alle crisi sanitarie. Più di 3,5 milioni di maschere protettive, insieme a ventilatori e altre attrezzature provenienti dai centri strategici di distribuzione rescEU, sono stati distribuiti ai paesi che ne hanno più bisogno. Vengono costantemente acquisiti più dispositivi di protezione medica e personale per ricostituire la riserva rescEU.

L'UE ha aumentato il sostegno finanziario anche per le capacità registrate nel pool europeo di protezione civile. Il sostegno finanziario può essere utilizzato per l'adeguamento e la riparazione delle capacità, nonché per coprire i costi operativi (all'interno dell'UE) e i costi di trasporto (al di fuori dell'UE) se utilizzati nell'ambito del meccanismo di protezione civile dell'UE. Il pool europeo di protezione civile aumenta la prevedibilità della risposta europea alle catastrofi, garantendo che il maggior numero possibile di capacità sia operativo prima che si verifichino disastri.

La formazione, la ricerca e l'innovazione, nonché la stretta cooperazione tra le autorità nazionali di protezione civile, le università e i ricercatori sono elementi essenziali per attività approfondite di prevenzione e preparazione in tutta Europa. Attraverso la rete di conoscenza della protezione civile dell'Unione, l'UE sta sviluppando una nuova piattaforma per la condivisione delle conoscenze, delle migliori pratiche e degli insegnamenti tratti dagli esperti della protezione civile e dal personale addetto alla gestione delle emergenze. Attraverso la rete della conoscenza, l'UE intende rafforzare la gestione europea del rischio di catastrofi.

Infine, il meccanismo di protezione civile dell'UE potenziato semplifica e semplifica anche le procedure amministrative a lungo termine al fine di ridurre il tempo necessario per raggiungere le persone bisognose di assistenza.

**INVESTEU**: InvestEU è un nuovo programma comunitario per sostenere gli investimenti e l'accesso ai finanziamenti. Il programma InvestEU segue e sostituisce l'attuale FEIS (Fondo europeo per gli investimenti strategici), istituito dopo la crisi finanziaria. Il fondo ammonta a 9,4 miliardi con i fondi aggiuntivi concordati da Parlamento e Consiglio. L’obiettivo è attivare garanzie per circa 26,2 miliardi.

Il programma si articola in quattro finestre di investimento, ciascuna con una dotazione specifica:

* + Infrastrutture sostenibili: 9,9 miliardi;
  + Ricerca, innovazione e digitalizzazione: 6,6 miliardi;
  + PMI: 6,9 miliardi;
  + Investimenti sociali e competenze: 2,8 miliardi.

InvestEU riunisce tutti gli strumenti finanziari del bilancio dell'UE. Oltre a rafforzare ulteriormente il sostegno alle piccole e medie imprese, alla ricerca, all'innovazione, alle infrastrutture sostenibili, questo programma si propone infatti di iniziare ad affrontare l'enorme gap di infrastrutture sociali, denunciato dal rapporto della task force sugli investimenti in infrastrutture sociali nel gennaio scorso, garantendo la realizzabilità di progetti nel campo dell'educazione, della salute, dell'edilizia sociale.

Il programma InvestEU, parte del pacchetto del bilancio a lungo termine dell’UE 2021-2027 "Bilancio UE per il futuro", mira ad affrontare questo problema. Il programma è finalizzato a riunire i vari strumenti finanziari dell'UE attualmente disponibili, al fine di beneficiare di economie di scala. Tra gli altri: il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), gli strumenti del meccanismo Connecting Europe, i meccanismi specifici del programma per la competitività delle piccole e medie imprese (COSME), nonché le garanzie e i meccanismi specifici del programma per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI).

**EUROPEAN DEFENCE FUND**: Il Fondo europeo per la difesa (FES) fornisce un contributo fondamentale all'autonomia strategica dell'Europa, proteggendo e difendendo i suoi cittadini. Promuove la cooperazione in materia di difesa tra le imprese e tra i paesi dell'UE per promuovere l'innovazione e sviluppare tecnologie e prodotti di difesa all'avanguardia. Ciò porta a risparmi sui costi per i paesi dell'UE. Il fondo può contare su una dotazione complessiva di 7,9 miliardi, di cui circa 2,6 miliardi destinati alla ricerca e 5,3 miliardi per i progetti di sviluppo.

Il Fondo europeo per la difesa sostiene la cooperazione transfrontaliera tra i paesi dell'UE e tra imprese, centri di ricerca, amministrazioni nazionali, organizzazioni internazionali e università. Ciò vale per la fase di ricerca e nella fase di sviluppo dei prodotti e delle tecnologie per la difesa. Ha 2 fili. Nell'ambito della sezione ricerca, il bilancio dell'UE fornisce finanziamenti per progetti di ricerca collaborativa nel settore della difesa. Nell'ambito della componente capacità, l'UE crea incentivi per le imprese e i paesi dell'UE a collaborare allo sviluppo congiunto di prodotti e tecnologie per la difesa attraverso il cofinanziamento a carico del bilancio dell'UE. La Commissione europea offre inoltre un sostegno pratico e una consulenza che prevede:

* 1. Accordi finanziari che risparmiano sui costi.
  2. Fornire termini e accordi quadro.
  3. Strutture proprietarie per l'acquisizione congiunta di capacità di difesa da parte dei paesi dell'UE.

Come primo passo, il Fondo europeo per la difesa sostiene la ricerca e lo sviluppo collaborativi nel settore della difesa attraverso 2 programmi pilota con durata e bilancio limitati.

L'azione preparatoria sulla ricerca nel settore della difesa prevede sovvenzioni per la ricerca collaborativa nel settore della difesa con un bilancio di 90 milioni di EUR per il periodo 2017-2019. La prima convenzione di sovvenzione PADR è stata firmata nel dicembre 2017. All'inizio del 2019 sono state firmate 8 convenzioni di sovvenzione e sono stati avviati progetti:

* + Inviti a presentare proposte
  + Descrizioni dei progetti
  + PADR: Decisione della Commissione sul finanziamento e sui costi unitari 2017
  + PADR: Programma di lavoro sul finanziamento e sui costi unitari

**NEIGHBOURHOOD, DEVELOPMENT AND INTERNATIONAL COOPERATION INSTRUMENT**

Il Neighborhood Development and International Cooperation Instrument è lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale. L'Unione europea mira a disporre di uno strumento unificato che renderà il finanziamento dell'azione esterna dell'UE più coerente, trasparente e flessibile e consentirà all'UE di affermare e promuovere efficacemente i suoi valori e i suoi interessi in tutto il mondo. Le risorse a carico del bilancio sono 71,8 miliardi con i fondi extra negoziati dal PE con il Consiglio, e saranno utilizzate con riferimento a tre pilastri:

* + - La componente geografica promuoverà partenariati attraverso la cooperazione con i paesi partner nelle seguenti regioni: vicinato europeo, Africa subsahariana, Asia e Pacifico, Americhe e Caraibi. La cooperazione geografica si concentrerà sulla buona governance, la crescita inclusiva, gli obiettivi climatici e ambientali, l'eliminazione della povertà, la lotta contro le disuguaglianze, la resilienza, la prevenzione dei conflitti e lo sviluppo umano, oltre ad altre questioni trasversali. Inoltre, i paesi del vicinato europeo beneficeranno di una cooperazione politica rafforzata e di un sostegno finalizzato a intensificare la cooperazione regionale e a promuovere l'integrazione nel mercato interno dell'UE.
    - Componente tematica: i programmi tematici, per i quali sono previsti 6 358 milioni di EUR (5 665 milioni di EUR), finanzieranno azioni connesse agli obiettivi di sviluppo sostenibile a livello globale. Si concentreranno quindi sui diritti umani e la democrazia, la società civile, la stabilità e la pace, oltre che su sfide globali come la salute, l'istruzione e la formazione, le donne e i bambini, il lavoro, la protezione sociale, la cultura, la migrazione e i cambiamenti climatici.
    - Componente della risposta rapida: La componente della risposta rapida, pari a 3 182 milioni di EUR (2 335 milioni di EUR), sarà dedicata al finanziamento della capacità di reagire tempestivamente nella gestione delle crisi, nella prevenzione dei conflitti e nella costruzione della pace. Le azioni finanziate nell'ambito di questa componente mirano a rafforzare la resilienza dei paesi colpiti da crisi, a collegare le azioni umanitarie e di sviluppo e ad affrontare le esigenze e le priorità della politica estera.

Nell’ambito del Quadro finanziario pluriennale, inoltre, è previsto anche un nuovo strumento per la gestione delle frontiere, denominato **Integrated Border Management Fund (IBMF)**, con risorse per 5,5 miliardi, che salgono a 6,5 miliardi con i fondi aggiuntivi, cui si affianca **l’Agenzia Frontex** **(European Border and Coast Guard),** con risorse per 5,1 miliardi (5,6 miliardi con i finanziamenti extra), oltre agli 8,705 miliardi per il Fondo Asilo e migrazione (FAMI).